



# Il Mezzogiorno: scommessa per fare grande e forte l'Italia

Il Mezzogiorno è un cantiere in progress indispensabile per garantire al Paese intero un futuro all'insegna dello sviluppo e della crescita. È la tesi centrale contenuta nel volume "Mezzogiorno in progress? Non siamo meridionalisti", edito da Rubbettino e curato dagli economisti Antonio Corvino e Francesco Saverio Coppola, rispettivamente direttore generale e coordinatore del comitato scientifico dell'Osservatorio di Economia e Finanza Banche-Imprese di Bari, specializzato negli studi e nella progettazione per lo sviluppo dei territori nel contesto mediterraneo, che ha promosso la pubblicazione.

Un'opera ampia e articolata che costituisce un mosaico del Mezzogiorno osservato nelle sue diverse sfaccettature. È suddivisa in due parti: nella prima ci sono i contributi di trenta economisti, sociologi, statistici, rappresentanti imprenditoriali che hanno trattato le questioni aperte del Mezzogiorno, definito "cantiere in progress". Un cantiere sì, ma nazionale, europeo e mediterraneo. Il Mezzogiorno è la

grande scommessa della nazione e deve tornare a crescere e ritrovare lo spirito di un'azione corale che ridia senso e direzione allo sviluppo dell'intero Paese. Tocca a questa parte d'Italia, mettendo anche in discussione i suoi equilibri e i suoi strumenti di programmazione e di governance, decidere del suo futuro. Lo Stato deve fare la sua parte sul versante delle nuove frontiere dell'innovazione, della dotazione infrastrutturale, logistica e degli investimenti produttivi. Le scelte devono spingere il Mezzogiorno verso il centro delle relazioni internazionali e non bloccarlo ai margini del Mediterraneo.

Nella seconda parte, invece, ci sono le testimonianze di trenta rappresentanti della società civile meridionale, raccolte dalla giornalista Cinzia Ficco, che raccontano le loro storie di successo, spesso frutto di una forte volontà di superare le molteplici difficoltà incontrate durante il loro percorso. Queste storie costituiscono uno spaccato straordinario del Mezzogiorno che non solo resiste ma cresce e si afferma.

Nella presentazione del volume, il presidente dell'Osservatorio regionale Banche-Imprese, Salvatore Mattarella, chiarisce l'intento dell'opera. «Vuole essere - scrive - uno stimolo e un richiamo per il Mezzogiorno. Economisti, sociologi, imprenditori, intellettuali e rappresentanti della società meridionale mettono a disposizione di quanti sono chiamati a decidere nelle sedi istituzionali elementi di riflessione e sollecitazione per una conoscenza più ampia e approfondita del Mezzogiorno, delle sue opportunità e delle sue prospettive».

Corvino, dal canto suo, nella prefazione, spiega cosa non aspettarsi dalle pagine a seguire. «Questo volume - sottolinea - non intende riproporre gli stereotipi del vetero meridionalismo. Perché noi "non siamo meridionalisti" arrabbiati o frustrati e con lo sguardo rivolto all'indietro. E il Mezzogiorno non è, non vuole e non può essere, un peso. Né oggi né domani. Per nessuno. Esso è una grande area destinata, solo che lo si voglia, a rendere grande e forte l'Italia. In Europa e nel Mediterraneo».

I.Mar

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Corvino e Francesco Saverio Coppola  
"Mezzogiorno in progress"  
Rubbettino libri  
Pagine 580  
Euro 24,65

Antonio Corvino, curatore del volume con Francesco Saverio Coppola

**Il Meridione fuori dagli stereotipi, come un cantiere aperto per lo sviluppo dell'intero Paese**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.